

AZZURRO CHILD



Anno XXVIII • Numero 129 • novembre 2024

TUTTI I NUMERI
DELL'EMERGENZA ABUSO
DALLA LINEA 114 **pag.8**



100 ANNI DI DIRITTI
DELL'INFANZIA: A CHE
PUNTO SIAMO? **pag.12**



SERVONO STRATEGIE
CONDIVISE PER I BAMBINI
SCOMPARI **pag.14**



**Tra deepfake
e sintetic CSAM,
le tecnologie di AI
Generativa
consentono di produrre
e diffondere materiale
pedopornografico
con una potenza
fino a oggi mai vista.
Serve un'azione
globale per attivare
misure di divieto
e di tutela.**

da pag. 4

**Abuso
sessuale
e mondi
digitali:
DIAMO VOCE
AL SILENZIO!**

Scenari**IL RAPPORTO ASVIS E IL RUOLO
DELL'INFANZIA
NEL "COLTIVARE IL FUTURO"**

Si intitola "Coltivare ora il nostro futuro. L'Italia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile" il Rapporto ASVIS 2024, presentato giovedì 17 ottobre a Roma. Giunto alla sua nona edizione, il Rapporto 2024 fornisce, grazie al contributo dei mille esperti ed esperte delle oltre 320 organizzazioni aderenti all'Alleanza per lo sviluppo sostenibile, di cui anche Telefono Azzurro è parte attiva sui temi legati alla tutela dell'infanzia e dei suoi diritti, un quadro delle iniziative introdotte finora nel mondo, in Europa e nel nostro Paese a favore dello sviluppo sostenibile. Il documento illustra anche i risultati di vari sondaggi che indagano l'opinione dei cittadini sulla sostenibilità e avanza proposte per interventi trasformativi, sia nella prospettiva della nuova legislatura europea, che nella definizione del piano di accelerazione dell'Italia sugli SDGs.

È evidente come, per coltivare il futuro, il primo passo sia quello di "seminare bene" nel presente di bambini e adolescenti, che in questo futuro si troveranno a vivere la loro vita adulta. «Il titolo del Rapporto di quest'anno esprime l'urgenza di operare adesso, nonostante le difficoltà, per prenderci cura gli uni degli altri e del pianeta di cui facciamo parte attraverso azioni concrete e trasformative, pubbliche e private, orientate ad uno sviluppo pienamente sostenibile. Per riuscirci dobbiamo prendere sul serio gli impegni che sottoscriviamo a livello internazionale ed europeo, gli avvertimenti della scienza, i principi della Costituzione, le aspirazioni delle persone e dobbiamo agire di conseguenza, senza esitazioni, con il senso di urgenza che l'attuale condizione impone», ha detto il direttore scientifico dell'ASViS, Enrico Giovannini.

Scuola**CON L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRESIDI AFFRONTIAMO INSIEME
LE SFIDE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO**

L'8 e il 9 ottobre Telefono Azzurro ha partecipato ai lavori del convegno annuale di ANP, Associazione nazionale Presidi, che si è svolto a Roma. Una partecipazione che conferma e rafforza la collaborazione con il mondo della scuola, che si trova ora in particolare a dover affrontare una nuova sfida organizzativa e di responsabilità per rispondere ai nuovi doveri che dirigenti scolastici e insegnanti hanno rispetto alla prevenzione e al contrasto di episodi di bullismo e cyberbullismo, come indicato dalla Legge 70/2024.

«Sono necessarie competenze profonde, esperienza, capacità di ascolto e di relazione. Bisogna conoscere le dinamiche di un mondo digitale dal quale gli adulti sono per lo più tagliati fuori. Bisogna poter contare su una rete trasversale di alleanze che consenta di dare risposte efficaci e positive.

È con la consapevolezza della difficoltà che questa sfida rappresenta che noi di Telefono Azzurro siamo da sempre, e ora con un rinnovato impegno, accanto a insegnanti ed educatori per contribuire a far crescere le competenze necessarie ad affrontare i nuovi compiti, mettere a disposizione gli strumenti che abbiamo sviluppato in oltre 35 anni di ascolto dell'infanzia e dell'adolescenza, e continuare a rafforzare la rete di relazioni e di collaborazioni fondamentali a portare un aiuto vero e utile ai nostri ragazzi», ha dichiarato a margine dei lavori il Prof. Ernesto Caffo, Presidente della Fondazione S.O.S. Telefono Azzurro ETS.



BULLISMO E CYBERBULLISMO

Affrontiamoli insieme!

La Legge 70/2024 attribuisce alla Scuola nuovi doveri e responsabilità nella prevenzione e contrasto alla violenza tra coetanei.

Telefono Azzurro è accanto a Dirigenti scolastici e Insegnanti in questa grande sfida.

ECCO COME.



Scarica gratuitamente da www.azzurro.it il vademecum realizzato da Telefono Azzurro per insegnanti e dirigenti scolastici per la prevenzione e il contrasto al bullismo.

Campagne**FOUNDAZIONE CHILD E FUTURE CHAIR PER RENDERE I GIOVANI PROTAGONISTI**

Foundazione Child, nell'ambito di un percorso promosso da Assifero (l'associazione italiana delle fondazioni ed enti filantropici), rilancia l'attenzione sul senso e sui principi della campagna "Future Chair", è una dichiarazione d'impegno per il dialogo intergenerazionale e la partecipazione dei giovani ai processi decisionali e strategici delle loro organizzazioni. Come atto simbolico, la campagna invita a lasciare una sedia vuota, definita "Future chair", nelle riunioni del board e nei panel, a simboleggiare la mancanza dei giovani ai tavoli decisionali e l'importanza di tenere conto dell'impatto che ciascuna decisione può avere sulle giovani generazioni e quelle future.

In linea con il diritto internazionale e i principi riconosciuti dalla Convenzione di New York del 1989 (art.12), i giovani hanno molto da dire e da offrire:

future ◊ chair

dal segnalare e agire sulle cause che stanno loro più a cuore, al portare nuove competenze, idee e punti di vista. Coinvolgerli attivamente nei vari livelli decisionali e spazi d'influenza può portare diversi significativi vantaggi per le organizzazioni e può contribuire ad affrontare più efficacemente le cause profonde dei problemi che le fondazioni ed enti filantropici vogliono risolvere. I giovani sono esperti in ciò che vivono e che succede loro, e possono essere parte attiva delle soluzioni, non solo sulle

**Azzurro Child**

Organo ufficiale di SOS Il Telefono Azzurro
Registrazione al Tribunale di Bologna
n. 6562 del 19/04/96

Direttore responsabile
Katja Manuela Iuorio

Coordinamento editoriale
Mattià Schieppati

Segreteria di redazione
via del Taglio 22 - 41122 Modena,
Tel. 059 9787002 - email: info@azzurro.it

Stampa - Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153 - Monza
Tel. 039 282.882.01
Questo numero è senza pubblicità.





Advocacy

GENERAZIONE DIGITALE SÌ, MA CON CARTA E PENNA!

Il professor Ernesto Caffo, Presidente della Fondazione SOS Il Telefono Azzurro, è stato chiamato a far parte del Comitato Scientifico dell'Osservatorio Carta, Penna & Digitale, promosso dalla Fondazione Einaudi e impegnato in una costante attività di analisi, ricerca e sensibilizzazione sull'imprescindibilità della lettura su carta e della scrittura a mano per un corretto sviluppo delle competenze cognitive di bambini e adolescenti, e sulla ricerca di una giusta ed efficace "dieta mediatica" che includa prodotti di carta e prodotti digitali, ciascuno in funzione del valore che è in grado di esprimere.

«È importante dotare i giovani delle competenze e del pensiero critico necessari per utilizzare in modo intelligente e consapevole gli strumenti digitali», ha detto il prof. Caf-

fo rispetto all'avvio del suo impegno nell'Osservatorio. «Non serve demonizzare le nuove tecnologie, piuttosto è fondamentale che adolescenti e bambini siano in grado di usarli con intelligenza e imparino a rapportarsi con la società e a gestire le nuove esperienze emotive che affrontano nel mondo odierno, profondamente influenzato dalla tecnologia. La mia adesione al comitato scientifico dell'Osservatorio riflette l'impegno di Telefono Azzurro nel promuovere un uso sano e consapevole della tecnologia, garantendo che le future generazioni possano affrontare le sfide digitali con maggiore sicurezza e capacità critica».

Scopri le attività dell'Osservatorio: www.osservatoriocartapennaedigitale.it/

SCEGLI UN TIROCINIO FORMATIVO CON TELEFONO AZZURRO

Telefono Azzurro collabora con diversi atenei italiani per dare agli studenti l'opportunità di svolgere tirocini formativi presso la Fondazione.

Questi gli atenei coinvolti nei progetti.

Milano: Università degli Studi di Milano-Bicocca, Università Bocconi, Università Cattolica del Sacro Cuore, IULM, Università degli Studi di Milano.

Roma: John Cabot University, LUISS, LUMSA, Roma Tre, Sapienza, SIOI, Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium"

Palermo: Università degli Studi di Palermo

Sei interessato a un tirocino in Telefono Azzurro? Informati presso la segreteria della tua università!

Editoriale

SILENZIO E MANCANZA DI DATI: LE DUE SFIDE DELL'ABUSO

di Ernesto Caffo



La Giornata Europea per la Protezione dei minorenni contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale, che ricorre il 18 novembre, mette al centro oggi più che mai la necessità di risposte puntuale e dell'impegno della società civile, delle Istituzioni, del mondo accademico e delle aziende su questa drammatica emergenza, con l'obiettivo comune di proteggere e tutelare bambini e ragazzi.

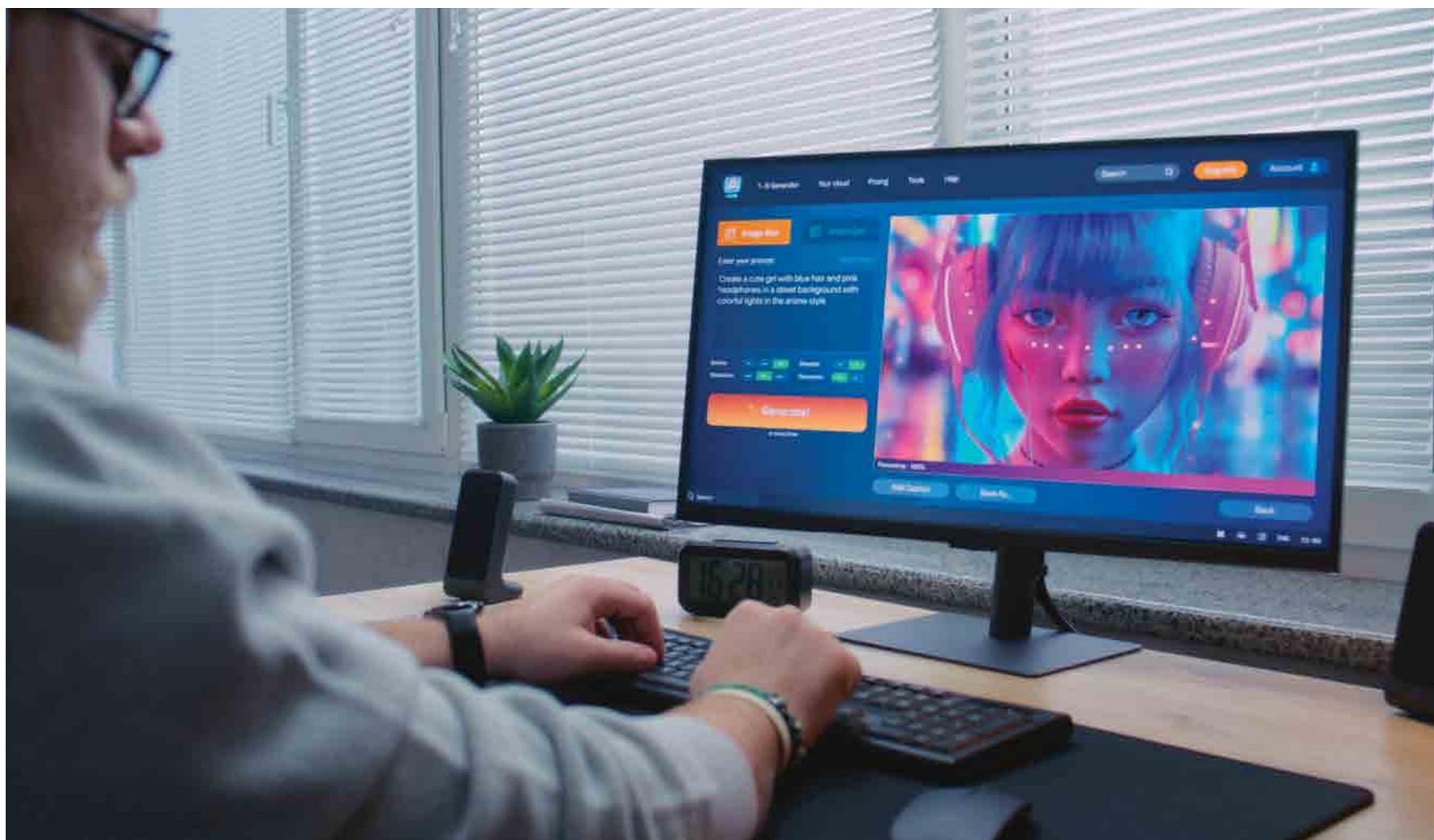
Secondo i dati raccolti dalle agenzie delle Nazioni Unite, nel mondo 650 milioni di ragazze e donne e 530 milioni di ragazzi e uomini oggi in vita hanno subito violenza sessuale durante l'infanzia. Per quanto riguarda le nuove forme di violenza e abusi online, i numeri che si riescono a reperire danno ancora più il senso di quale sia lo scenario di rischio all'interno del quale l'infanzia oggi si muove, senza la tutela del mondo adulto e senza la preparazione e la consapevolezza necessaria per evitare le situazioni più pericolose. Nell'anno 2023, INHOPE ha ricevuto quasi 800 mila segnalazioni di contenuti online potenzialmente dannosi, il 70% delle quali relative a materiale pedopornografico illegale.

Cifre impressionanti, ma si tratta purtroppo solo di numeri dedotti per approssimazione, perché il primo grande problema che come comunità internazionale ci deve far riflettere è quello della mancanza di dati sull'abuso.

Mancano dati che siano realistici, trasparenti, coerenti, perché solo se partiamo dai dati possiamo avere conezza della situazione reale dell'abuso e delle sue declinazioni, e quindi possiamo intervenire con strumenti efficaci e universalmente condivisi. Questo è ancora più vero e urgente se guardiamo allo scenario ancora più oscuro dell'abuso online.

Quella che ancora oggi circonda - per omertà, per paura, per arretratezza tecnologica di chi deve tutelare e prevenire - il fenomeno dell'abuso e della violenza sessuale su bambini e adolescenti è una terribile bolla di silenzio che deve essere scardinata.

Da sempre come Telefono Azzurro per superare questo silenzio, che chiude in una drammatica solitudine le vittime con conseguenze di breve e lungo termine devastanti, mettiamo in campo strumenti di ascolto e di intervento, promuoviamo - al nostro interno ma anche presso i vari soggetti e realtà educative, dalla famiglia alle scuole al mondo dello sport - l'acquisizione di competenze utili a individuare i fenomeni e a rispondere nella maniera corretta, ampliamo e rafforziamo le reti di collaborazione - sul fronte legislativo, giuridico, educativo - per fare di questa sfida una sfida condivisa, e promuoviamo momenti di confronto con le imprese tecnologiche e le autorità di vigilanza affinché, rispetto all'emergenza dell'abuso online, sia la stessa tecnologia ad aiutarci a intercettare le situazioni di pericolo e a proteggere i più piccoli.



Abuso sessuale e mondi digitali: oggi è ancora più urgente dare voce al silenzio

L'intelligenza artificiale generativa e la possibilità di realizzare materiale pedopornografico "fake" apre un nuovo fronte di pericolo nell'ambito dell'abuso. Per questo serve un approccio nuovo e globale

Gli sviluppi dei sistemi di Intelligenza artificiale ci stanno portando in una nuova dimensione della tecnologia, e rendono ancora più sottile e impalpabile la differenza tra digitale e reale. Sistemi sempre più avanzati di machine learning e di intelligenza generativa riescono ormai a simulare non solo il linguaggio, ma anche le reazioni umane con un'approssimazione al reale sbalorditiva.

Se da un lato queste innovazioni aprono enormi spazi di crescita e miglioramento per l'umanità, stanno anche generando nuove e drammatiche situazioni di pericolo per l'infanzia, a partire dall'ambito dell'abuso sessuale.

Già l'accesso senza possibilità di controllo alla rete, ai siti a contenuto pornografico e pedopornografico, a social network e sistemi di instant messaging, costituivano e costituiscono una parte enorme e pericolosa di questo "lato oscuro" del-

L'IA GENERATIVA PUÒ ESSERE UTILIZZATA PER PRODURRE CONTENUTI SINTETICI COMPLETAMENTE NUOVI O PER ALTERARE MATERIALE ESISTENTE

la rete, di cui sono vittime milioni di bambini ogni giorno nel mondo, i sistemi di intelligenza artificiale si presentano come un'area di rischio nuova.

Ciò che è diverso quando si tratta di IA è la velocità di sviluppo e di miglioramento: quando nella primavera di quest'anno sono stati intercettati i primi rendering di materiale di abusi sessuali su minori generato dall'IA (AI CSAM), c'erano elementi che

rendevano subito evidente il fatto che questo materiale fosse stato generato artificialmente: gli sfondi non erano allineati, le proporzioni delle parti del corpo erano sbagliate, mancanti o goffe. A distanza di nemmeno un anno, ci troviamo in una situazione nella quale le immagini autogenerate sono così simili alla vita che è davvero difficile distinguere anche per analisti altamente qualificati. Come si possono integrare le salvaguardie in questa tecnologia, anche se è possibile generare immagini offline? Il rilevamento delle immagini da parte dell'intelligenza artificiale è possibile e praticabile? La legge è adatta allo scopo o dovrebbe essere modificata? Una quantità massiccia di immagini generate dall'IA indebolirà le liste di hash? Molte discussioni sui rischi dell'IA - discussioni che spingono a regolamentare le aziende che si occupano di IA - sono incentrate su rischi ipotetici o a lungo termine, come la creazione di virus sin-

18 NOVEMBRE: UNA GIORNATA PER DEFINIRE STRATEGIE COMUNI



In occasione della "Giornata internazionale per la protezione dei minori contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale" del 18 novembre Telefono Azzurro ETS ha organizzato presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri a Roma, una giornata di confronto con Istituzioni, comunità scientifica e società civile, al fine di dare un maggiore rilievo alla tutela dei più piccoli, partendo dai principi espressi dalla Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali al fine di promuovere una serie di azioni concrete per la tutela e la protezione di bambini e adolescenti. L'evento vede il patrocinio di Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Garante per la Protezione dei Dati personali.

Interverranno ai lavori della mattina:

Maria Teresa Bellucci, Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; Licia Ronzulli, Vice Presidente del Senato; Sen. Beatrice Lorenzin; Sen. Lavinia Mennuni; Carla Garlatti, Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza; Sandra Cioffi, Presidente Consiglio Nazionale Utenti; Mattia Peradotto, Coordinatore Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Giovanni Malagò, Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano; Ivano Gabrielli, Direttore del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni; Tania Giallongo, Viceprefetto Vicario Prefettura Roma; Giuseppe Magno, già magistrato e professore di Diritto Minorile; Lorenzo Iughetti,

Professore di Scienze Mediche e Chirurgiche Materno-Infantili e dell'Adulto, Università di Modena e Reggio Emilia; Francesco Pisani, Professore di Neuropsichiatria infantile, Sapienza Università di Roma; Anna Maria Giannini, Professore di Psicologia generale, Direttrice del Dipartimento di Psicologia, Sapienza Università di Roma; Pietro Ferrara, Professore Ordinario di Pediatria e Coordinatore del Corso di Pediatria presso l'Università "Campus Bio-Medico" di Roma; Alessandro Mezzanotte, Consigliere Ordine degli Avvocati di Milano; Alessandra Cetra, AGESCI; Claudia D'Angelo, Vice Responsabile Nazionale Azione Cattolica; Roberto Natale, Componente Consiglio di Amministrazione RAI; Guido Scorza, Componente del Garante per la protezione dei dati personali; Andrea Franchini, Volocom; Luana Lavecchia, Senior Public Policy & Gov't Relations Manager TikTok; Costanza Andreini, Responsabile delle politiche pubbliche Italia, Meta; Elio Idris Bergia, Segretario Generale della COREIS.

Nella sessione pomeridiana interverranno:

Ernie Allen, Chair WeProtect Global Alliance; Caterina Chinnici, Member of the European Parliament; Howard Denton, Executive Director di INHOPE; Jacqueline Beauchere, Global Head of Platform Safety, Snapchat; David Miles, Head of Safety Policy EMEA, Meta; Emilio Puccio, Secretary General of the European Parliament Intergroup on the Rights of the Child; Peter Kodwo Appiah Turkson, Chancellor of the Pontifical Academy of Sciences and the Pontifical Academy of Social Sciences; Fabio Lucidi, Vice-Rector Sapienza University Rome.

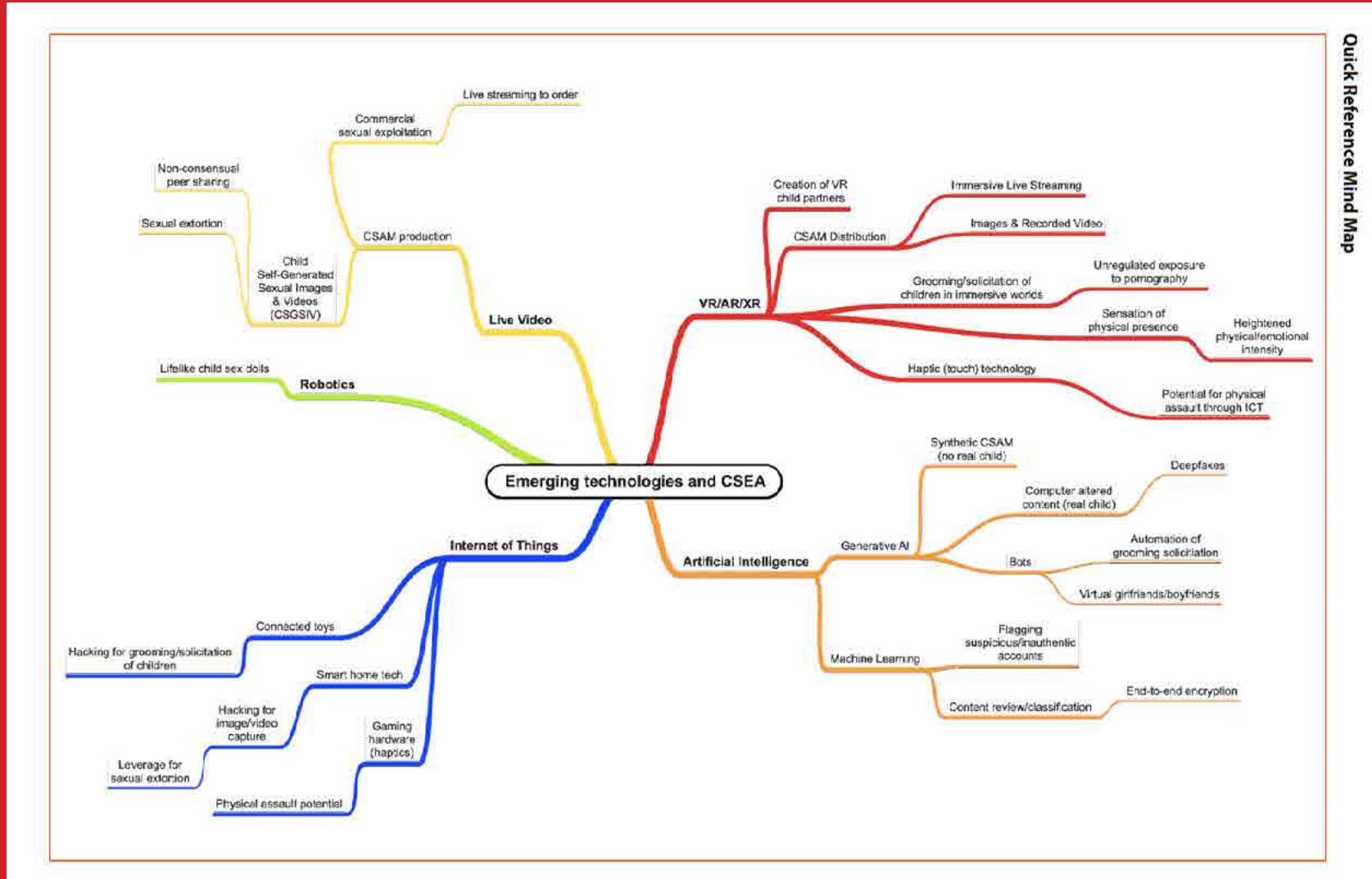
DUE DOSSIER PER CONOSCERE IL FENOMENO

In occasione della Giornata, Telefono Azzurro ha realizzato due Dossier per approfondire il fenomeno dell'abuso, come viene affrontato dal mondo dei media, e conoscere gli strumenti concreti di azione. I Dossier sono scaricabili, gratuitamente, attraverso il QR Code riportati qui sotto.



NON SOLO INTELLIGENZA ARTIFICIALE. LA MAPPA DELLE TECNOLOGIE CHE METTONO A RISCHIO L'INFANZIA

Quick Reference Mind Map



MACHINE LEARNING

Il Machine Learning è una tecnologia che per aiutare gli autori dei reati di abuso e violenza sessuale su bambini e adolescenti. L'intelligenza artificiale è sempre più utilizzata per automatizzare la raccolta di informazioni open-source. Gli strumenti utilizzati per "raschiare" e analizzare grandi insiemi di dati possono essere usati legittimamente o da attori criminali per selezionare i loro obiettivi. Poiché gli autori di adescamenti ed estorsioni sessuali ai danni di minori sono già noti per la ricerca e il contatto con le potenziali vittime su più piattaforme, è ragionevole aspettarsi che cercheranno di automatizzare questo processo per renderlo più efficiente e scalabile a un numero maggiore di vittime.

VIRTUAL REALITY (VR), AUGMENTED REALITY (AR), EXTENDED REALITY (XR)

Come osservato in una recente tavola rotonda ospitata da WeProtect Global Alliance, gli approcci all'adescamento in ambienti immersivi possono anche essere più persuasivi e quindi di maggior successo.⁸ Come osservato in altri ambienti di gioco online, le valute e gli oggetti virtuali presenti nel gioco sono altamente desiderabili per i minori e rischiano di essere utilizzati per reclutare o costringere un minore a produrre CSGSIV o a svolgere un'attività sessuale, dando potenzialmente luogo a reati ai sensi degli articoli da 20 a 23 della Convenzione di Lanzarote. La qualità immersiva

dei mondi virtuali può costituire una sfida per gli attori della giustizia penale nel raccogliere e presentare le prove. Le autorità preposte all'applicazione della legge, abituate a richiedere file contenenti conversazioni testuali, immagini statiche e video registrati, spesso attraverso i confini internazionali, possono scoprire che questi non sono sufficienti a provare un'esperienza online negativa a 360° dal punto di vista della presunta vittima. La complessità e la scala degli ambienti immersivi rendono impraticabile per le piattaforme registrare l'interezza delle esperienze degli utenti in modo tale da poterle presentare in un tribunale. Di conseguenza, alcuni fornitori di piattaforme hanno raccomandato agli utenti di registrare tutte le loro attività ed esperienze nel momento in cui si verificano, nel caso in cui debbano fornire prove alle autorità di un presunto crimine.

LIVE CSAM

L'incorporazione di fotocamere nei dispositivi mobili ha aumentato il rischio che bambini e giovani vengano adescati, sfruttati o costretti a produrre e condividere video di abuso e violenza, alcuni dei quali sono stati rilevati su piattaforme per adulti. Quando si tratta di video in diretta e di estorsione sessuale, la risposta alla CSEA richiede sempre più spesso un intervento di emergenza per salvaguardare un minore in crisi. Le strutture della giustizia penale purtroppo non sono progettate per essere così agili, soprattutto quando è richiesta la divulgazione di dati a livello internazionale.

TUTTE LE FORME DELL'ABUSO ONLINE

Contatto indiretto. Assenza di contatto diretto tra abusante e abusato e/o condotte che non comprendono un contatto fisico diretto (anche online) consistenti, ad esempio, in esibizionismo, incoraggiamento o costrizione alla vista di atti sessuali anche nella forma di materiale pornografico, incoraggiamento o costrizione a compiere atti sessuali masturbatori. Dal punto di vista giuridico la fattispecie criminosa della violenza sessuale è configurabile, pur in assenza di un contatto fisico con la vittima, quando gli "atti sessuali", compiuti con modalità telematiche, coinvolgano oggettivamente la corporeità sessuale della persona offesa, siano finalizzati soddisfare l'istinto sessuale e siano idonei a compromettere il bene primario della libertà individuale

Pornografia minorile

Riguarda la produzione, condivisione, diffusione, detenzione di materiale raffigurante l'abuso e lo sfruttamento sessuale di minori. Nello specifico:

- **Child Sexual Abuse Material (CSAM):** materiale fotografico e video raffigurante un soggetto minorenne coinvolto in attività di esplicita natura sessuale, oppure raffigurante i genitali dello stesso.

- **Child Sexual Exploitation Material (CSEM):** definizione più ampia che comprende ogni altra tipologia di materiale a sfondo sessuale raffigurante un soggetto minorenne.

La comunità internazionale utilizza anche "Online Child Sexual Exploitation and Abuse (OCSEA), e "Technology Facilitated Child Sexual Exploitation and Abuse".

Sexting (sex + texting)

Scambio (invio, ricezione, condivisione e diffusione) di immagini e video sessualmente esplicativi.

Sextortion (sexual + extortion)

Estorsione a sfondo sessuale, costituita dalla minaccia di condividere con terzi immagini sessualmente esplicative della vittima.

Grooming (o adescamento online)

Tentativo di avvicinamento da parte di un soggetto che si pone l'obiettivo di conquistare la fiducia di un minore al fine di instaurare con lo stesso una relazione di natura sessuale.

Live distance child abuse (LDCA)

Forma di cybercrime che consiste nello streaming di abusi sessuali su minori.

LA TESTIMONIANZA

NADIA

14 ANNI

Nadia, 14 anni, contatta la Linea del Servizio 114 Emergenza Infanzia in uno stato di profondo malessere emotivo. Accolta dall'operatore ed invitata a prendersi tutto il tempo necessario, la minore afferma con voce rotta di vivere una situazione "molto difficile" poiché, il proprio fratello maggiore, Sebastiano, ora di 18 anni, ha abusato sessualmente di lei dai 10 anni fino ad un anno prima della sua chiamata, anche con penetrazione vaginale. Nadia racconta che Sebastiano "mi ha fatto credere che era tutto un gioco, mi diceva che dovevo spogliarmi e che insieme avremmo fatto una cosa divertente senza i vestiti, io all'inizio non capivo, quando poi ho scoperto che quello era sesso ho avuto paura, mi sentivo sporca, non riuscivo a dirgli di no perché lui è più grande e mi minacciava dicendo che se lo avessero saputo i nostri genitori sarebbero morti di vergogna per colpa mia". Gli episodi capitavano

nei momenti in cui Nadia veniva lasciata dai genitori alle cure e alla sorveglianza del fratello maggiore. La racconta che, una volta avuto il ciclo per la prima volta, il fratello ha smesso di chiederle di avere rapporti, "forse perché gli ha fatto impressione che fossi cresciuta e che avessi le mestruazioni, non lo so". Nadia non ne ha mai parlato con nessuno, "siamo la famiglia perfetta da fuori, nessuno mi crederebbe, direbbero che voglio attirare l'attenzione". Nel corso dell'ultimo anno, in cui non si sono più verificati abusi sessuali, Nadia ha però sviluppato un forte disagio psicologico e ha iniziato a porre in essere atti autolesionistici e a chiudersi sempre di più in se stessa. Confida all'operatore che "vorrei che mio fratello non fosse mai esistito, anche se adesso ha smesso io mi sento peggio di prima, continuo a sentirlo sul mio corpo, ho i flashback, ormai sto soffrendo così da troppo tempo".

tetici, i cyberattacchi o, all'estremo, i rischi legati alla creazione di una "superintelligenza", o di una presunta intelligenza artificiale generale (AGI).

L'AI CSAM è diversa perché sta accadendo ora. Le immagini vengono condivise online adesso. È un problema attuale che richiede un'azione. Non solo. È in aumento la circolazione sul dark e open web di materiale pedopornografico (Child Sexual Abuse Material, CSAM) costituito da immagini e video realistici "deepfake" di bambini reali, che probabilmente possono essere trattati ai sensi dell'articolo 20 della Convenzione di Lanzarote. Ciò solleva una serie di considerazioni, tra cui la possibilità per gli autori di utilizzare immagini e video manipolati di una vittima come leva per costringerla a produrre immagini e video sessuali autogenerati da minori.

Tali questioni si estendono anche alla produzione e alla distribuzione di CSAM interamente sintetici, in quanto non presentano le sembianze di un bambino reale, in particolare per quanto riguarda

l'articolo 20 della Convenzione di Lanzarote, che criminalizza la produzione, l'offerta o la messa a disposizione, la distribuzione o la trasmissione, il procacciamento, il possesso e l'accesso consapevole a CSAM.

Storicamente, le risposte legislative e di tutela dei minori hanno dato priorità all'applicazione del CSAM sulla base del fatto che si tratta di una registrazione di un reato sessuale contro un bambino reale. Quando non c'è un bambino reale, si può invocare la stessa base o è necessaria una base alternativa come l'oscenità? È necessario un approccio diverso che si concentri sul rischio per i bambini di qualcuno che ha un interesse nel CSAM sintetico, o addirittura sul suo potenziale di corruzione dei bambini?

Ad esempio, è ragionevole supporre che gli individui che cercano di adescare bambini per attività sessuali possano condividere CSAM sintetico con le potenziali vittime per normalizzare l'attività sessuale tra adulti e bambini.

Abuso sessuale: i numeri della linea 114

ABUSO OFFLINE

Dall'1 gennaio 2024 al 31 ottobre 2024 sono stati gestiti 117 casi di abuso sessuale offline.

trend 5 anni precedenti

2023: 101

2022: 134

2021: 167

2020: 115

2019: 95

ABUSO ONLINE

Dall'1 gennaio 2024 al 31 ottobre 2024 sono stati gestiti 44 casi di abuso sessuale online.

trend 5 anni precedenti

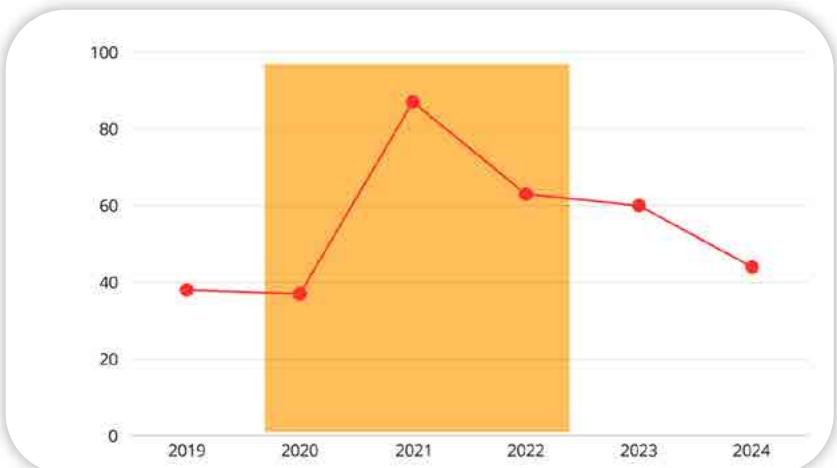
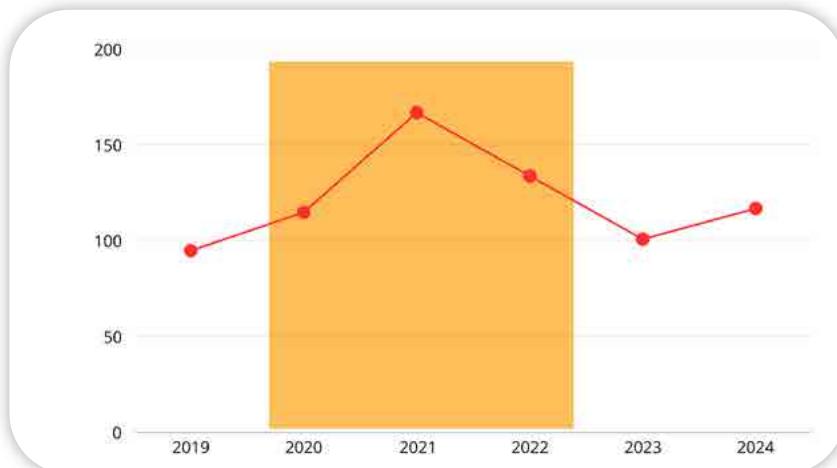
2023: 60

2022: 63

2021: 87

2020: 37

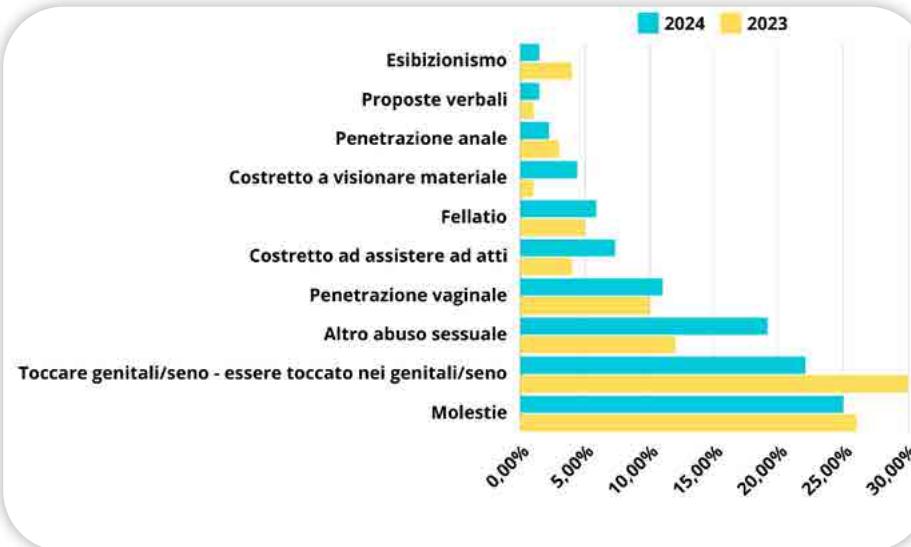
2019: 38



Nel grafico è evidenziato in giallo il periodo Covid

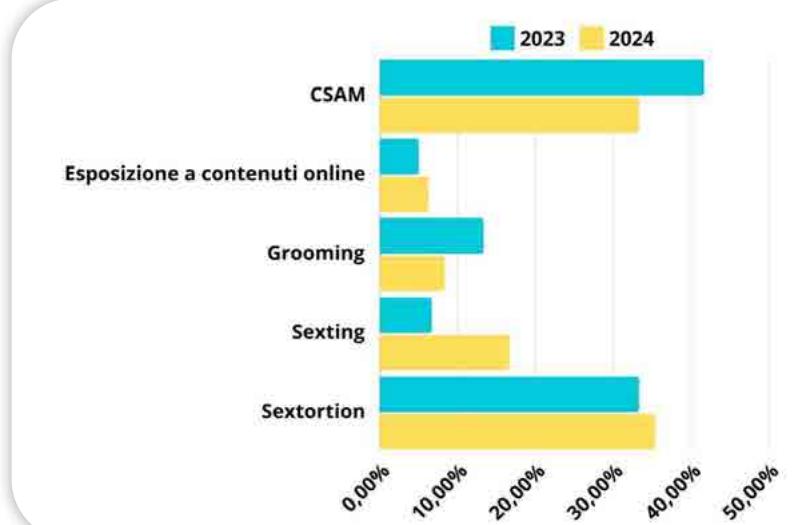
MOTIVAZIONE DEI CASI GESTITI

Durante il periodo, nella gestione di questi casi i minori coinvolti hanno riferito 136 motivazioni relative all'area degli abusi sessuali offline:



MOTIVAZIONE DEI CASI GESTITI

Durante il periodo, nella gestione di questi casi i minori coinvolti hanno riferito motivazioni relative a:

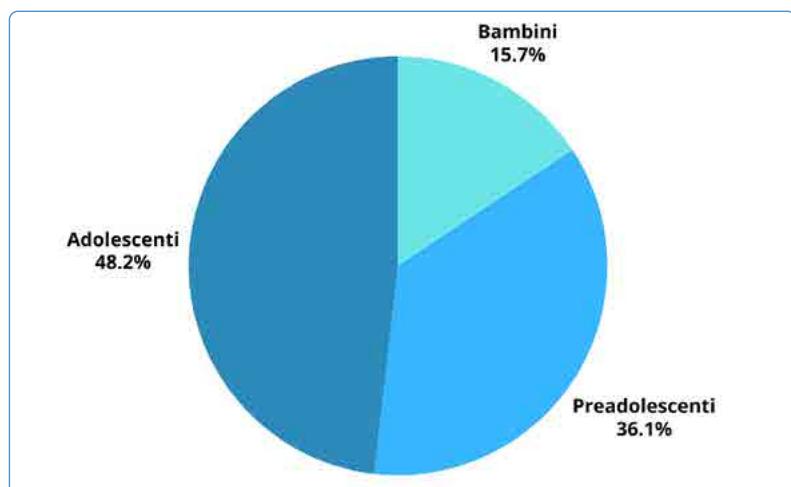


Emergenza Infanzia

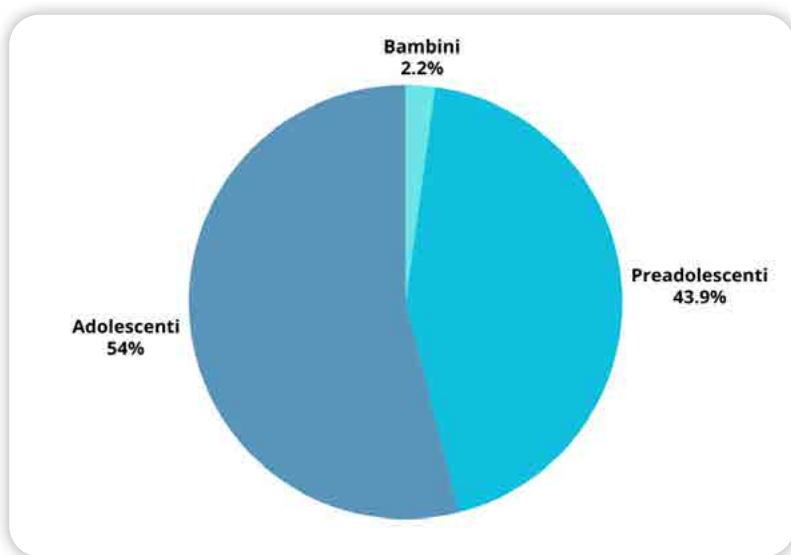
CLASSE D'ETÀ DEI MINORI COINVOLTI

Nel 15,68% sono coinvolti bambini tra gli 0 e i 10 anni, nel 36,14% preadolescenti tra gli 11 e i 14 anni e nel 48,18% adolescenti tra i 15 e i 18 anni.

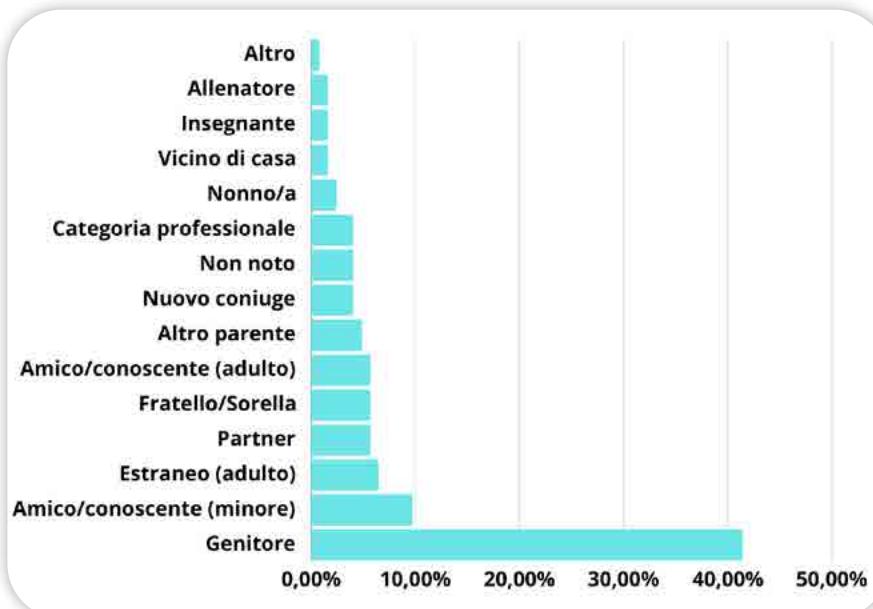
OFFLINE



ONLINE



PRESUNTI RESPONSABILI DEI CASI GESTITI



114 EMERGENZA INFANZIA: IL MODELLO MULTIAGENCY E IL LAVORO CON I NETWORK GLOBALI

Da 21 anni, con la gestione del Servizio 114 Emergenza Infanzia, Telefono Azzurro adotta una modalità operativa basata sulla imprescindibile connessione tra le richieste di aiuto e l'attivazione della rete territoriale ed istituzionale, in un'ottica multi-agency volta a garantire la gestione, l'accoglimento e la presa in carico tempestiva e multidisciplinare delle situazioni segnalate.

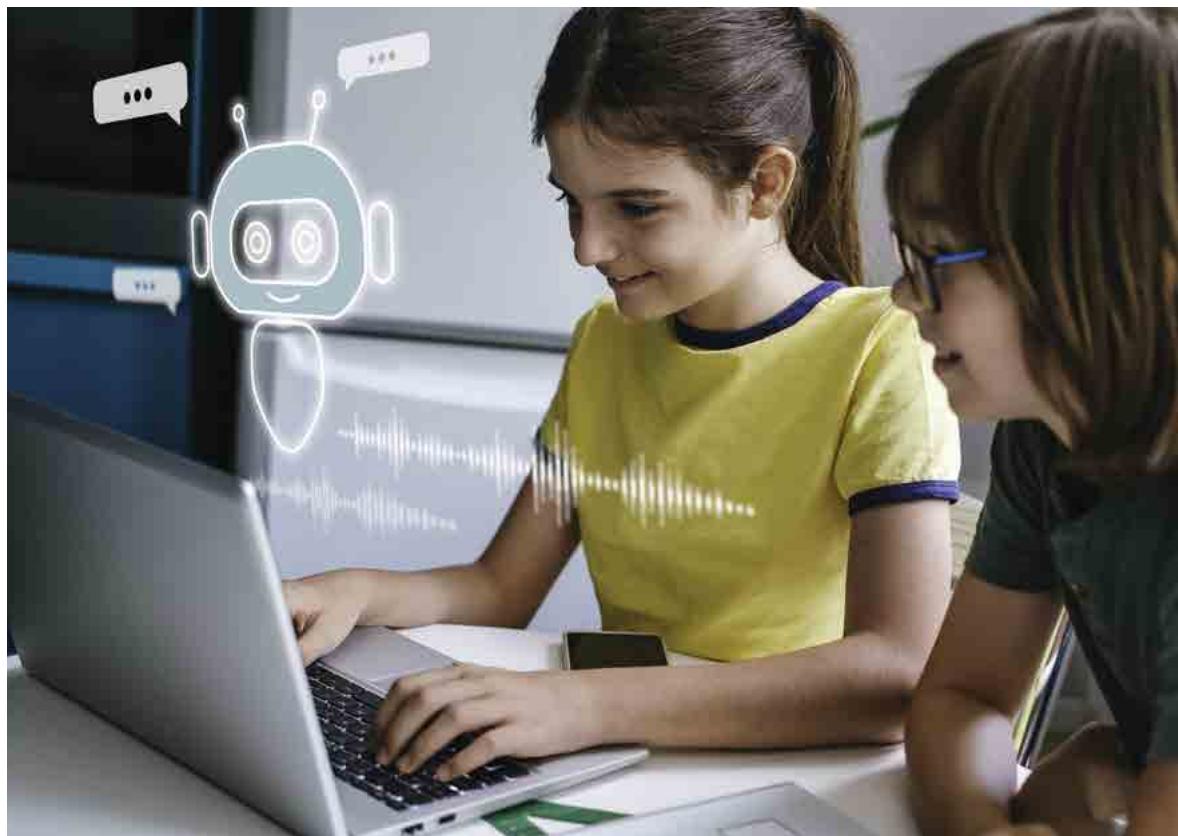
Promosso e cofinanziato dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia, attivo 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, multilingue e raggiungibile tramite linea telefonica, chat e Whatsapp, il Servizio 114 ha raccolto solo nel 2024 più di 2700 casi di emergenza, aiutando concretamente almeno altrettanti minori e famiglie secondo il modello multiagency. Il meccanismo di rete multiagency beneficia di strette connessioni inter-istituzionali e inter-professionali con numerosi stakeholder, nell'ottica di garantire un sistema di welfare del minore il più esteso possibile. Tra questi, si annoverano organi ministeriali ed Autorità garanti, atenei e centri di ricerca accademici, ambiti associativi ed organizzazioni del settore privato, come TikTok, Meta, Microsoft, nella consapevolezza che esiste una sostanziale unitarietà tra i fenomeni di abuso sessuale offline e online.

Telefono Azzurro, con la gestione del Servizio 114 Emergenza Infanzia, ha sempre trovato il senso del proprio ascolto, ininterrotto da 21 anni, in quelli che ora appaiono essere i capisaldi della direzione adottata dalle istituzioni, tanto nazionali quanto sovranazionali, per la tutela di bambini e adolescenti: intercettare le tendenze in continuo mutamento, intuire e comprendere i bisogni da queste scaturenti e comunicarli alla rete composta da enti e autorità, dotare di adeguati strumenti bambini, adulti e professionisti affinché l'infanzia venga protetta in ogni contesto. I servizi di ascolto e di emergenza non devono in questo senso essere marginali, ma punti di riferimento per i cittadini e per le agenzie territoriali affinché ogni bambino possa ricevere un aiuto rapido, integrato e strutturato.

Trattandosi di fenomeni transnazionali, tanto più nell'inarrestabile sviluppo dell'online, Telefono Azzurro si impegna anche nella partecipazione a network internazionali, come INHOPE, Child Helpline International e WePROTECT Global Alliance, assieme a partner provenienti da tutto il mondo ed ugualmente dedicati alla condivisione di best practices per mantenere al centro la sicurezza e il benessere dei bambini.

Anche la tecnologia può aiutare la tutela: gli strumenti in campo

Da anni Telefono Azzurro ha avviato un dialogo e una collaborazione con le Istituzioni a livello europeo e con le aziende per sviluppare soluzioni tecnologiche "sicure by design" per bambini e adolescenti che accedono ai diversi mondi del digitale



IL RUOLO DELLA CONVENZIONE DI LANZAROTE

La Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, comunemente denominata Convenzione di Lanzarote ratificata dal Consiglio d'Europa del 2007 entrata in vigore in Italia il 1° luglio 2010, La Convenzione si inserisce nel solco degli strumenti internazionali a tutela dei minori, tra i quali deve, per la sua prioritaria importanza, essere menzionata la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo firmata a New York il 29 novembre 1989. È il primo strumento internazionale con il quale si prevede che gli abusi sessuali contro i bambini siano considerati reati.

Oltre alle fattispecie di reato più diffuse in questo campo (abuso sessuale, prostituzione infantile, pedopornografia, partecipazione coatta di bambini a spettacoli pornografici), la Convenzione disciplina anche i

casi di grooming (adescamento attraverso internet) e di turismo sessuale.

Riguardo ai profili sostanziali, la Convenzione definisce le condotte di abuso sessuale, di prostituzione minorile, di pedopornografia, di corruzione di minori, di adescamento dei medesimi e detta le regole in materia di giurisdizione dei singoli Stati, occupandosi altresì di sanzioni, circostanze aggravanti e valutazione di precedenti condanne. Vi sono poi misure preventive che comprendono lo screening, il reclutamento e l'addestramento di personale che possa lavorare con i bambini al fine di renderli consapevoli dei rischi che possono correre e di insegnare loro a proteggersi, stabilisce inoltre programmi di supporto alle vittime, incoraggia la denuncia di presunti abusi e di episodi di sfruttamento e prevede l'istituzione di centri di aiuto via telefono o via internet.

Negli ultimi anni sono stati proposti e implementati vari strumenti e strategie di prevenzione per affrontare i rischi del digitale a tutela dei minori. In particolare, le "Tecnologie di Sicurezza" rappresentano strumenti e soluzioni tecnologiche progettate per proteggere i minori dai pericoli online e limitare l'esposizione a contenuti dannosi.

PARENTAL CONTROL

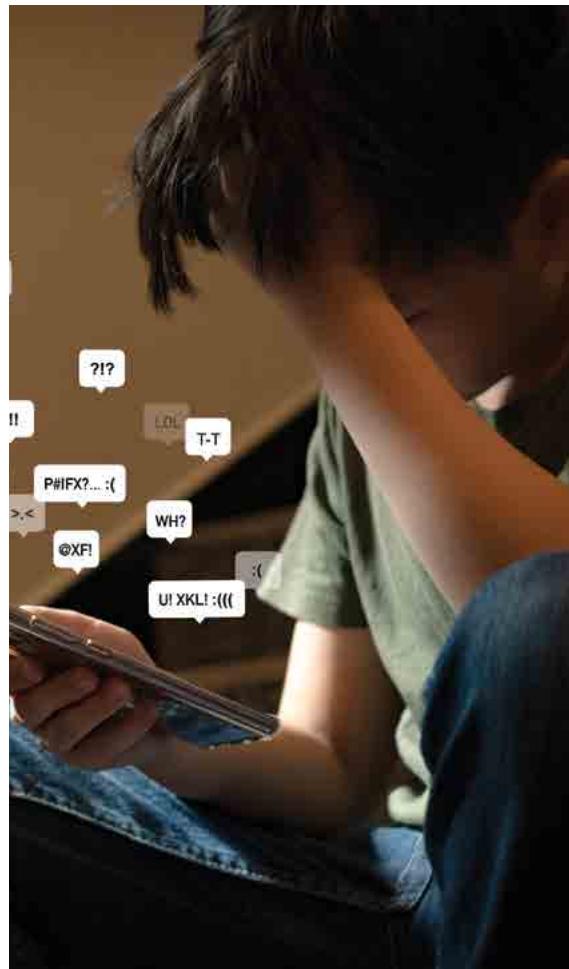
Il sistema di parental control consente ai genitori o tutori di limitare o bloccare l'accesso dei minori a contenuti inappropriati, tra cui siti pornografici, gioco d'azzardo, armi, violenza, odio e pratiche dannose per la salute. Questo controllo può essere applicato su vari dispositivi, come smartphone, tablet, computer, console di videogiochi, televisori e dispositivi smart. Il servizio, fornito gratuitamente dagli ISP, deve essere pre-attivato nelle offerte per minori e disponibile per l'attivazione su richiesta per altre offerte. Solo i maggiorenni titolari del contratto o chi ha la potestà genitoriale possono gestire le impostazioni. La delibera Agcom n. 9/23/CONS del 25 gennaio 2023 sancisce l'obbligo per gli ISP di garantire questi sistemi, senza costi aggiuntivi o vincoli accessori.

AGE VERIFICATION

L'introduzione per siti sensibili e piattaforme di sistemi di verifica dell'età è una misura sulla quale da anni Telefono Azzurro si sta battendo. «Riteniamo che l'approvazione da parte dell'Agcom di un regolamento che disciplini i meccanismi di age assurance sia un passo molto importante per la tutela dei minori in rete. Quella per l'introduzione di un sistema valido di age verification è una battaglia che come Telefono Azzurro portiamo avanti da anni, in collaborazione con istituzioni e aziende, per rendere più efficaci questi sistemi di verifica dell'età, poiché siamo convinti che possono diventare un asset fondamentale per la tutela dei minori in rete. Tuttavia è necessario che le singole piattaforme si impegnino per migliorarli, poiché per un minore è spesso molto semplice accedere ad applicazioni e siti vietati

COME INDIVIDUARE I VIDEO FAKE?

Vi è una crescente attenzione per la definizione di standard per il watermarking digitale delle immagini generate dall'IA; vi è anche un settore in crescita per il rilevamento accurato delle immagini dell'IA. Gli strumenti possono assumere la forma di servizi online o di software scaricabili. Nell'ambito del CSAM, l'organizzazione no-profit statunitense Thorn ha prodotto uno strumento di rilevamento open-source e dichiara un'elevata precisione. Si teme che stia iniziando una gara tra i classificatori dell'IA e coloro che addestrano modelli testo-immagine per eludere i classificatori dell'IA. Questo rappresenta un grosso ostacolo allo sviluppo di un classificatore efficace al 100%. Questa gara è possibile perché il modello preferito utilizzato per creare AI CSAM è una tecnologia open-source. I dati che compongono un watermark dell'IA possono essere aggiunti a immagini reali; il watermark può essere rimosso dalle immagini generate dall'IA.



LA TESTIMONIANZA
CARLO
15 ANNI

Carlo, di 15 anni, scrive al Servizio 114 Emergenza Infanzia via Whatsapp. Dice: "Per favore aiutatemi, mi vogliono rovinare la vita, non so che cosa fare". Il ragazzo racconta di aver conosciuto una ragazza online, Maxine, di 19 anni. È stata lei a scrivergli per la prima volta su Instagram, dichiarando che guardando il suo profilo, trovato per via di amici in comune, sarebbe rimasta colpita dalla sua bellezza e dai suoi interessi. Carlo, lusingato e a sua volta affascinato dall'aspetto di Maxine, ha cominciato a sentirlo continuamente per qualche giorno. A un certo punto la ragazza gli ha comunicato di volersi spingere oltre e di desiderare di fare sexting: Carlo ha accettato la proposta, sinceramente coinvolto da Maxine e speranzoso di poter stare insieme. Il minore racconta che "mi ha chiesto prima una fotografia del mio fisico completo, nudo, e anche lei mi ha mandato una sua foto nuda, era davvero bellissima ed ero felice di piacere ad un ragazza così, poi mi ha chiesto di inviarle un mio video in cui mi masturbavo, anche se ero un po' imbarazzato ho pensato che non ci fosse niente di male". Una volta ricevuto il materiale, Maxine infatti ha rivelato la propria identità: non si trattava di una ragazza poco più grande di Carlo, bensì di uno sconosciuto, probabilmente adulto, che per mezzo di un account creato utilizzando false informazioni e fotografie di una ignara modello, ha iniziato a minacciare il minore di diffondere le sue fotografie e il suo video se non avesse corrisposto un pagamento pari a 500 euro. Carlo è terrorizzato e non sa che fare..."

L'ANALISI DI INHOPE SULLE LEGGI DI TUTELA DALL'ABUSO

Come evidenzia un'apposita ricerca svolta da INHOPE, il CSAM generato digitalmente è illegale in 40 dei 61 Paesi. In 5 di questi Paesi (HU, RO, NL, ES, SE), è considerato illegale ma dipende dal contesto. In 4 Paesi (AL, AT, CO, MX) la legalità di tale materiale è determinata esclusivamente dal contesto. Nei Paesi in cui il contesto gioca un ruolo importante, le leggi nazionali si concentrano in genere sulla rappresentazione di un bambino reale. Ad esempio, in Colombia e in Messico, il contenuto in sé non costituisce un reato perché non raffigura persone reali. Tuttavia, la legalità sarà ulteriormente determinata a discrezione del giudice, attraverso un'interpretazione supplementare o la giurisprudenza. Allo stesso modo, in Romania, il contenuto non sarà illegale se non ritrae in modo credibile un minore.

Il CSAM generato digitalmente non è illegale in 7 paesi (BH, DK, FI, JP, MD, SK, UA). Tuttavia, in Giappone, mentre il contenuto è legale se non raffigura un bambino reale, diventa illegale se vengono mostrati esplicitamente i genitali, in quanto viene classificato come immagine oscena. In Finlandia, se il materiale è chiaramente generato digitalmente, è considerato legale. Non sono disponibili informazioni sulla legalità del CSAM generato digitalmente per 10 Paesi (AZ, BG, MC, MK, NO, SM, RS, CH, TN, USA).

eludendo con estrema facilità i meccanismi di verifica online» ha dichiarato il Professore Ernesto Caffo, Presidente di Telefono Azzurro, in merito all'approvazione da parte dell'AGCOM del regolamento che disciplina le modalità tecniche e di processo per l'accertamento della maggiore età degli utenti in rete, in attuazione del Decreto Caivano.

TRUSTED FLAGGER

Ai sensi della legge sui servizi digitali (DSA – Art.61), i segnalatori attendibili (i cosiddetti Trusted Flagger) sono entità designate dai coordinatori nazionali dei servizi digitali, responsabili dell'individuazione di contenuti potenzialmente illegali e dell'allerta delle piattaforme online. Designati dai Coordinatori dei Servizi Digitali (DSC) dei vari Stati membri dell'UE, i Trusted Flaggers hanno la responsabilità di individuare contenuti potenzialmente illegali – come discorsi d'odio, contenuti terroristici e materiale inappropriato – e di segnalarli rapidamente alle piattaforme online. Gli avvisi dei Trusted Flaggers ricevono priorità di intervento dalle piattaforme, essendo considerati più affidabili e accurati rispetto alle segnalazioni comuni degli utenti. Questo sistema protegge i minori da contenuti dannosi, limitandone la diffusione e facilitando una rapida rimozione.

La presenza dei Trusted Flaggers è parte integrante della strategia del DSA per promuovere la sicurezza online, con un approccio strutturato e normato che migliora la cooperazione tra piattaforme e partner affidabili.

Cento anni di Diritti dell'infanzia: un impegno da rinnovare ogni giorno

Dalla "Dichiarazione di Ginevra" del 1924 a oggi, garantire a bambini e adolescenti i diritti fondamentali è una sfida che richiede un percorso concreto basato sulla collaborazione



Anche se il fatto che bambini e adolescenti abbiano diritto a una vita e a una crescita sicura, positiva, che consenta loro di esprimere le proprie attitudine e inseguire i propri desideri, sembra una questione scontata e acquisita, così non è. In tante parti del mondo, così come nella nostra quotidianità, tanti diritti dell'infanzia vengono calpestati ogni giorno. Segno di come la battaglia per la loro affermazione deve continuare a essere al centro dell'impegno di tutti, a partire da chi - Istituzioni, politica, scuola e realtà educative, mondo della ricerca, non profit - hanno la responsabilità di essere più vicini ai bisogni di bambini e adolescenti.

Quest'anno ricorrono i 100 anni dall'approvazione del primo documento internazionale in tema di diritti dell'infanzia: la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (Geneva Declaration), promulgata dalla Società delle Nazioni nel 1924,

**«IMPEGNARSI PER TUTELARE
E PROTEGGERE OGNI
BAMBINO DEVE ESSERE
UNA PRIORITÀ A CUI LE
ISTITUZIONI, NAZIONALI
E INTERNAZIONALI,
NON POSSONO ESIMERSI»**

rappresenta infatti il punto di partenza di tutta la riflessione giuridico-sociale sulla protezione dell'infanzia del secolo scorso.

Per celebrare tale ricorrenza, unitamente alla Giornata Internazionale del Bambino, Telefono Azzurro e la Società Italiana per l'Organizza-

DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DEL FANCIULLO DEL 1924

Riportiamo qui i pochi principi che costituiscono il documento originale della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo risalente al 1924. Un primo passo che ha aperto la strada al lungo (e ancora incompiuto) cammino dell'affermazione dei diritti a livello internazionale.

Secondo la Dichiarazione del 1924, comunemente nota come Dichiarazione di Ginevra, figlia anche degli orrori che i bambini avevano dovuto vivere durante la Prima Guerra mondiale, gli uomini e le donne di tutte le Nazioni, riconoscendo che l'umanità deve al bambino quanto di meglio possiede, dichiarano e accettano come loro dovere che, oltre e prima di ogni considerazione di razza, nazionalità o credo. Questi i principi.

I. Al bambino si devono dare i mezzi necessari per il suo normale sviluppo, sia materiale che spirituale.

II. Il bambino che ha fame deve essere nutrito; il bambino malato deve essere curato; il bambino arretrato deve essere stimolato; il bambino delinquente deve essere recuperato; l'orfano e il trovatello devono essere ospitati e soccorsi.

III. Il bambino deve essere il primo a ricevere soccorso in tempo di difficoltà;

IV. Il bambino deve essere messo in condizione di guadagnarsi da vivere e deve essere protetto contro ogni forma di sfruttamento.

V. Il bambino deve essere allevato nella consapevolezza che le sue migliori qualità devono essere messe al servizio dei suoi fratelli.

IL 19 E 20 NOVEMBRE INSIEME PER I DIRITTI

Il 19 Novembre, per celebrare i 100 anni dall'approvazione della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, Telefono Azzurro e la Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI) hanno organizzato presso Palazzo Chigi a Roma una mattinata di confronto per rafforzare l'attenzione sull'impegno e sulla centralità della tutela, promozione e protezione dell'infanzia e dell'adolescenza nel contesto internazionale, con una particolare attenzione rivolta alle sfide attuali e future legate al mondo digitale, in un contesto sempre più multiculturale.

Il 20 novembre, a Bruxelles, presso la residenza dell'Ambasciatore Stefano Verrecchia, Rappresentante Permanente Aggiunto d'Italia presso l'Unione Europea, Telefono Azzurro incontrerà un'ampia rappresentanza di europarlamentari per presentare le proprie linee di azione e condividere gli impegni e le esperienze che possono essere messe a valore per la difesa dei diritti e della sicurezza delle nuove generazioni.



zione Internazionale (SIOI) hanno organizzato un evento a Roma, presso Palazzo Chigi, che ha lo scopo di concentrare l'attenzione sull'impegno e sulla centralità della tutela, promozione e protezione dell'infanzia e dell'adolescenza nel contesto internazionale, con una particolare attenzione rivolta alle sfide attuali e future legate al mondo digitale, in un contesto sempre più multiculturale.

Impegnarsi per tutelare e proteggere ogni bambino deve essere una priorità a cui le Istituzioni, nazionali ed internazionali, non possono esimersi. «In un mondo in rapida evoluzione, proteggere i diritti e il benessere dei bambini a livello globale rappresenta non solo un imperativo morale per tutta la comunità, ma anche un investimento fondamentale per un futuro sostenibile», sottolinea il Professor Ernesto CaHo, Presidente di Fondazione S.O.S Il Telefono Azzurro ETS e Fondazione Child per lo Studio e la Ricerca sull'Infanzia e l'Adolescenza ETS.

«La nostra azione ha posto da sempre il bambino al centro a livello internazionale e per farlo ci siamo impegnati e continuiamo a impegnarci attraverso solide e sempre più importanti collaborazioni con altre organizzazioni internazionali, con reti europee e globali, con le università, con la Santa Sede e con le istituzioni nazionali ed europee dove negli anni abbiamo incontrato fondamentali alleati. Proprio a Bruxelles abbiamo istituito una nuova sede con l'obiettivo di mettere i diritti dell'infanzia al centro delle azioni del Parlamento europeo grazie alla collaborazione di europarlamentari che hanno a cuore la causa».

LA CITTADINANZA DIGITALE COME DIRITTO



Potere essere consapevoli e protagonisti dei nuovi diritti di "cittadinanza digitale" è un principio fondamentale per bambini e adolescenti di oggi. Telefono Azzurro, in collaborazione con Google, ha realizzato un vademecum per accompagnare attraverso gli strumenti e le sfide di questo importante obiettivo.

**SCARICA GRATIS
IL VADEMECUM SU:
WWW.AZZURRO.IT**

Con SIOI e Fondazione Child per uno sguardo sul mondo



Continua a essere ricco di sviluppi il Protocollo d'intesa siglato a inizio 2024 da Telefono Azzurro con la Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale - SIOI. Grazie al protocollo, di durata triennale, le due istituzioni si sono impegnate a promuovere programmi di ricerca congiunti che approfondiranno temi strategici e interdisciplinari legati al tema dei diritti dei minori e al diritto internazionale e che potranno trovare l'interesse dei governi nazionali, regionali e delle organizzazioni internazionali.

Il Protocollo prevede, tra le altre cose anche l'organizzazione di eventi, conferenze e workshop tematici che riguarderanno gli ambiti d'indagine affini alle due organizzazioni, oltre al conferimento di borse

di studio e l'accoglienza nelle rispettive strutture di studenti per tirocini curriculari. «Quello intrapreso con un'istituzione autorevole come SIOI è un percorso di valore. Un percorso che, sulla base degli insegnamenti e dell'impegno del compianto Franco Frattini, si concretizzerà nella realizzazione di un Osservatorio permanente che avrà come obiettivo il focus dei diritti umani in relazione alle persone più fragili. Grazie all'impegno e alla volontà dell'Ambasciatore Sessa nel proseguire questo percorso sono sicuro che questo nuovo osservatorio potrà candidarsi a essere punto di riferimento della materia a livello europeo», spiega Ernesto Caffo, Presidente di Telefono Azzurro.

Per i bambini scomparsi servono strategie transnazionali

Nell'ultima conferenza di Missing Children Europe, il network delle helpline per i bambini scomparsi, è emersa la necessità di rafforzare le risposte multidisciplinari di fronte a una crescita del fenomeno

Il fenomeno, in crescita, dei bambini scomparsi non può essere affrontato in maniera unilaterale, ma serve una collaborazione sempre più armonica e allargata tra i diversi soggetti coinvolti. A partire da società civile e forze dell'ordine. Questo il cuore del confronto che si è tenuto ad Atene, lo scorso 21 ottobre, in occasione della conferenza generale di Missing Children Europe, il network delle helpline per i bambini scomparsi e sfruttati sessualmente che rappresenta 28 ong attive in 19 Stati membri dell'Unione europea e in Svizzera, e che è rappresentato in Italia da Telefono Azzurro con la gestione della linea 116 000 Bambini scomparsi.

La conferenza, dal titolo "La Cooperazione tra società civile e forze dell'ordine nella risposta ai bambini scomparsi in Europa", si è posta l'obiettivo di rafforzare le risposte multidisciplinari - legali, sociali, tecnologiche - tra le forze dell'ordine e le organizzazioni della società civile impegnate nei casi di bambini scomparsi.

Le tavole rotonde, alle quali hanno partecipato gli esperti di Telefono Azzurro, si sono concentrate sui progressi e la condivisione delle buone pratiche esistenti, apendo la strada a un confronto con la politica e le istituzioni Europee.

oltre 67.000

Nell'ultimo anno le helpline del 116.000 hanno ricevuto in tutta Europa 67.345 chiamate relative a 7.274 casi di bambini scomparsi. Il 66% riguarda bambini che sono scappati o sono stati allontanati dalle loro case o dagli istituti di assistenza. Seguono i casi di rapimento da parte dei genitori (18%) e di scomparsa di bambini migranti (6%).



FINDINGHOME.WORLD: UNA PIATTAFORMA ACCESSIBILE ANCHE AI PIÙ PICCOLI



In occasione della Giornata internazionale della Mediazione che si è celebrata lo scorso 17 ottobre, Missing Children Europe - il network europeo delle helpline per i bambini e gli adolescenti scomparsi, di cui Telefono Azzurro è referente per l'Italia - ha lanciato una grande campagna di visibilità per diffondere la conoscenza di Findinghome.world.

Findinghome.world è il sito web, a misura di bambino, che aiuta anche i più piccoli a comprendere i loro diritti nei casi di sottrazione internazionale di minori da parte dei genitori. Il sito è sul risultato di un progetto di lavoro internazionale, gestito da Missing Children Europe, con partner di tutto il mondo.

Ma che cos'è la "sottrazione internazionale di minori"? Come spiega in maniera semplice e comprensibile la homepage del sito, "A volte le

famiglie attraversano momenti difficili in cui, per tanti motivi diversi, le cose possono diventare davvero complesse. Quando ciò accade, può accadere che un genitore (o un altro membro della famiglia) porti il figlio o i figli in un altro Paese senza che l'altro genitore sia d'accordo, oppure non lo lasci tornare alla fine di un viaggio".

In maniera immediata e accessibile, il sito mostra poi, a bambini e adolescenti che stiano attraversando questa condizione, a chi rivolgersi per chiedere aiuto.

Scopri qui la piattaforma e le sue funzionalità per i diversi tipi di casi ed emergenze: <https://findinghome.world/>

A scuola e in carcere: crescono i progetti dei nostri volontari

Dai diritti al bullismo, fino alle competenze per un uso sicuro della Rete. Ma anche un impegno costante a gestire i momenti delicati di incontro con il genitori di bambini figli di persone detenute.



Con la ripresa dell'anno scolastico riprende "sul campo" anche l'attività delle volontarie e dei volontari di Telefono Azzurro impegnati nel Progetto Scuola-Educazione e nel Progetto Bambini e carcere, le due attività attraverso le quali ogni giorno i volontari e i volontari del Servizio civile universale sono accanto a bambini e ragazzi rispondendo ai loro bisogni.

In qualità di Ente formativo accreditato dal Ministero dell'Istruzione, Telefono Azzurro svolge ogni anno svolto nelle scuole di tutta Italia interventi di sensibilizzazione, formazione e prevenzione su diverse tematiche, dal bullismo all'abuso, dall'uso sicuro di internet alla multiculturalità fino ai diritti dell'infanzia nel mondo fisico e virtuale. Anche l'attività nelle carceri rappresenta un impegno che Telefono Azzurro svolge da anni sulla base di un accordo con il Ministero della Giustizia, e consente di rendere meno traumatici i momenti di presenza dei bambini negli Istituti di detenzione nei momenti di incontro con i genitori.

Sopra, un momento di attività in classe del gruppo di volontarie e volontari di Telefono Azzurro di Treviso impegnati nel Progetto Scuola Educazione.



► NELLE SCUOLE

In quanto Ente accreditato dal Ministero dell'Istruzione, Telefono Azzurro propone, attraverso interventi periodici online e nelle Scuole di tutta Italia, delle attività formative e di prevenzione su diverse tematiche, come il bullismo, l'abuso, l'uso sicuro di internet, la multiculturalità e i diritti dell'infanzia.

I nostri operatori, i volontari formati e i ragazzi che scelgono di svolgere il periodo di Servizio Civile con Telefono Azzurro, portano ogni anno nelle scuole di tutta Italia, e ora anche attraverso l'attività a distanza, circa 500 laboratori didattici a oltre 10mila studenti.

Per richiedere l'attivazione dei percorsi formativi di Telefono Azzurro settore.educazione@azzurro.it.

► NELLE CARCERI

Dal 1993, Telefono Azzurro promuove e realizza il Progetto "Bambini e Carcere", rivolto alla tutela di quei bambini di cui uno o entrambi i genitori sono detenuti. Il progetto si declina attraverso due diverse azioni:

- Il Progetto Ludoteca, realizzabile in tutte quelle strutture dove i genitori detenuti ricevono la visita dei loro figli, al fine di attenuare l'impatto con la dura realtà carceraria prima, durante e dopo il colloquio con il parente.
- Il Progetto Nido/ICAM, per i bambini da 0 a 6 anni, le cui madri sono in regime di detenzione.

Il progetto, coordinato a livello nazionale, è gestito a livello locale dai volontari, opportunamente formati e periodicamente aggiornati.

Se un bambino che chiede aiuto ti sconvolge, immagina dieci.



10 richieste ogni giorno, da oltre 35 anni.

Aiutaci a continuare a rispondere,
dona il tuo 5x1000 a **Telefono Azzurro**.
CF 92012690373

azzurro.it

 **Telefono
Azzurro**
Dalla parte dei Bambini